

QN

23 Gennaio 2010

LETTERA DA SHANGHAI

IN CINA IL BOOM ECONOMICO FA TORNARE LA VOGLIA DI FIGLI



di ALBERTO FORCHIELLI

CENTE dibattito sull'opportunità di avere il diktat del figlio unico in Cina. Le motivazioni sociali ed economiche. Dopo 32 anni dalla sua abolizione, le pressioni per alleggerire la politica sono sempre più diffuse e consentite. È prevedibile che presto non si verrà licenziati se si hanno più di un figlio. I genitori per la seconda volta. Le pressioni nazionali sono esentate dalla politica. Inoltre nelle campagne viene concessa una deroga per il secondo figlio. In città l'eccezione è più limitata. È legata sempre ai genitori che devono

entrambi essere figli unici. La volontà di avere una famiglia numerosa è insita nella tradizione cinese e non è stata smentita dai progressi recenti. Solo nelle metropoli costiere sopravvivono le poche coppie che hanno mutuato l'eccentricità occidentale del Dink (double income no kids) che consente maggiori consumi e minori preoccupazioni. La questione è divenuta pubblica dopo il rapporto sulla demografia del Paese pubblicato dalla Cass, China Academy of Social Sciences. Secondo il più autorevole think tank cinese la popolazione presenta squilibri allarmanti. Se si registrano 119 maschi ogni 100 neonate cinesi. Nelle zone rurali il rapporto supera i 1,3, con una relazione diretta tra l'arretratezza del territorio ed il disequilibrio. Senza reticenze lo studio individua nella pratica degli aborti di feti femminili la causa del fenomeno. Dall'introduzione della

medicina nucleare con gli ultrasuoni anche nei villaggi è possibile conoscere in anticipo il sesso del nascituro. Potere avere un solo figlio si unisce alla convinzione cinese (diffusa peraltro in molti Paesi) che preferisce le nascite dei maschi. La conseguenza diretta di questa pratica al momento inestirpabile è la solitudine di ragazzi in cerca di una moglie.

LA DIFFERENZA è drammatica: nel 2020 ci saranno 24 milioni di celibi forzati. Già oggi su 100 persone tra i 28 e i 49 anni non sposati, 97 sono uomini. Il rischio è il decadimento della famiglia tradizionale, perno della società cinese. Si temono disorientamento dei giovani senza l'ancora dei legami, addirittura un aumento della prostituzione e della criminalità scatenati dal disorientamento maschile. Infine, un numero elevato di single incide sul welfare, chiamato

a rimpiazzare la consueta famiglia che viene garantita dai figli anziani. Quest'ultimo aspetto è legato all'economia e società. Con i soldi spariscono le famiglie patriarcali invecchia. Molto presto i padri riusciranno a produrre redditi. I tanti pensionati, la pressione sociale diverrà insopportabile. Un figlio grigio avrà bisogno di un nuovo figlio diverso dalla macchina da guerra che la Cina ci aveva abituato. È un dibattito si è aperto dopo anni di rassegnazione. Può significare mezzi spietati, la battaglia contro la sovrappopolazione è stata condotta senza l'assillo del sottosviluppo. Cercare una società più equilibrata, all'insegna del «Due bimbi per una coppia».